



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale, Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale, Coordinamento Strategico PNRR – Opere speciali e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana, Progetto Arcella, Mobilità e Viabilità, Ciclabilità

Verbale n. 23 del 9 ottobre 2024

L'anno 2024, il giorno 9 del mese di ottobre, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita, alle ore 14.30 presso la sala Anziani di Palazzo Moroni, la V Commissione consiliare.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
CRUCIATO Roberto	V. Presidente	P	TARZIA Luigi	Capogruppo	P
GABELLI Giovanni	V. Presidente	A	BARZON Anna	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BEAN Pietro	Componente	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	TOGNON Alessandro	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	P
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P	BIANZALE Manuel	Componente	A

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Urbanistica Andrea Ragona, la Capo Settore Urbanistica e Servizi catastali arch. Nicoletta Paiaro.

Sono inoltre presenti il dr. Stefano Bellon, segretario della Fondazione La Miglior Vita possibile e l'uditore Giovanni Bettin

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 14:45 il Presidente Bruno Cacciavillani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- *Approvazione di un progetto di opera pubblica in variante al P.I. nel Centro Storico con riclassificazione e cambio di destinazione d'uso di due unità di piano in via Gabriele Falloppio (finalizzata alla realizzazione del nuovo Hospice Pediatrico)*

Presidente Cacciavillani	Saluta i presenti, avviando la trattazione dell'argomento all'Ordine del Giorno: "Approvazione di un progetto di opera pubblica in variante al P.I. nel Centro Storico con riclassificazione e cambio di destinazione d'uso di due unità di piano in via Gabriele Falloppio (finalizzata alla realizzazione del nuovo Hospice Pediatrico)". Invita a relazionare il dr. Stefano Bellon, segretario della Fondazione La miglior vita possibile, che, tramite un protocollo d'intesa con l'Azienda Ospedale Università di Padova, hanno donato il progetto per il nuovo Hospice.
Bellon	Ringrazia per la disponibilità. Riferisce che Padova è il primo hospice pediatrico in Italia, dove complessivamente ce ne sono nove. Padova ha cominciato per prima con 4 posti letto, come primo centro regionale cure palliative pediatriche e terapia del dolore. Fa seguito ad attività iniziate nel 1982 con le prime malattie che non avevano, e non hanno al momento, terapie specifiche, ma che possono essere comunque curate ed assistite. I posti letto sono ormai diventati insufficienti: ci sono 310 minori assistiti quotidianamente, su una stima veneta di 900 e, su base Italiana di 35.000, che necessitano di cure palliative e di 11/12.000 circa di cure palliative specifiche. Chiarisce che non si sta parlando di fine vita, morti imminenti o accompagnamenti. Si sta parlando di malattie genetiche per le quali al momento non c'è cura, ma tramite assistenza si riesce a garantire una discreta qualità, e quantità, di vita. Padova è il primo centro che ha avuto adolescenti (ex pazienti) diventati maggiorenni: il dato può far capire quanto il sistema delle cure possa portare vantaggio della vita delle persone. Nel 2018, col professor Zaccaria (già rettore dell'Università) è stata creata la Fondazione, che

	<p>nel 2022 ha siglato un protocollo con l'Università, nel quale è previsto vengano donate le tre fasi progettuali del nuovo centro regionale.</p> <p>Il progetto si articola su tre edifici, per tre distinte funzioni base: quella assistenziale, in discussione nella seduta, in via Falloppio 17 (ex casa di cura Rodeghiero), in via Sant'Eufemia, al momento un Centro diurno di Salute Mentale e gli ultimi quattro occhi di portico di via San Massimo, dedicati all'assistenza ed accoglienza delle famiglie.</p> <p>Con la programmazione regionale si è concentrata l'attività progettuale su via Falloppio, dove saranno realizzati 12 posti letto (il triplo di quelli attuali). Dieci saranno i posti letto "tradizionali" (terapia semi intensiva e quel che serve per il benessere del minore) e due posti letto di "respite care", neologismo che rappresenta una tipologia nuova, in Italia ed Europa per dare la possibilità alle famiglie di "tirare il fiato". Si stima che si tratti di patologie che coinvolgono circa 50 persone, quando c'è un impegno scolastico ed una minima attività sportiva e questo rappresenta un momento di sospensione dall'assistenza.</p> <p>Descrive altre due innovazioni nel progetto: la stanza del commiato, specificamente dedicata, in quanto attualmente questo avviene nella stanza del bambino. L'altra è la "stanza della rabbia": studi scientifici hanno dimostrato che le famiglie, talvolta hanno necessità di sfogarsi non solo dal punto di vista psicologico, con l'appoggio dei professionisti disponibili, ma anche dal punto di vista fisico.</p> <p>Spiega che c'è una cordata di professionisti a cui la Fondazione ha dato l'incarico il professor Trame e l'ingegner Modena per la parte strutturale è stato donato, ed approvato dall'Azienda Ospedaliera e dalla Regione.</p>
Cacciavillani	Completa l'illustrazione dando la parola all'arch. Paiaro per la spiegazione della parte urbanistica.
Paiaro.	<p>Spiega che la Variante è un progetto dell'Azienda Università Padova. Si tratta di un edificio in Centro Storico ed ha una classe di protezione che non permette la ristrutturazione ma solo l'intervento tramite restauro. Aggiunge che l'edificio è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza. Col suo accordo (il progetto ne ha già avuto il parere), si è previsto di intervenire con la ristrutturazione in quanto attualmente gli spazi non sono idonei ad ospitare le attività che si dovrebbero realizzare. Si assegnerà inoltre una volumetria in ampliamento per consentire la sopraelevazione dell'edificio. L'edificio principale rimarrà immutato nella o come volumetria, al di là delle modifiche interne necessarie per l'adeguamento delle funzioni, con un ampliamento in sopraelevazione, che dal punto di vista urbano risulta assolutamente qualificante, con il completamento del prospetto.</p> <p>Riassume: viene consentita la ristrutturazione, quindi non solo restauro, si assegna una volumetria in ampliamento per la sopraelevazione, con la prospettiva, non ancora prevista al momento, di realizzare una pensilina nel retro, nel cortile interno, per consentire un miglior accesso per degenti che arrivassero con ambulanze e altri mezzi di trasporto.</p> <p>Ci sarà inoltre il cambio di destinazione, allo stato attuale definito "residenziale, commerciale, direzionale" passando ad area a servizi, coerentemente con le destinazioni della proprietà dell'Azienda.</p> <p>Si approva sulla base della Legge veneta sui Lavori Pubblici, in variante urbanistica, che costituisce Adozione della Variante. La fase successiva, dopo due mesi, porterà all'approvazione. Nel frattempo l'Azienda ospedaliera potrà procedere parallelamente per l'approvazione del progetto, che confluirà nell'approvazione del progetto esecutivo.</p>
Cacciavillani	Verifica se non ci sarà necessità di fare varianti negli altri edifici.
Paiaro	Risponde negativamente, perché il progetto generale, su tre edifici, vede finanziato al momento solo quello dell'edificio principale, che necessita di maggiori risorse. Gli altri, in ogni caso, non richiedono varianti, in quanto gli interventi da effettuare sono già conformi al Piano degli Interventi.
Bellon	<p>Aggiunge che il progetto complessivo vale circa 20 milioni di euro, sui tre edifici. Su via Falloppio, la Fondazione ha ottenuto un finanziamento, girato dalla Regione all'Azienda Ospedale di 9.470.000 euro, fondo derivante dal Borsino del Ministro della Salute, ex art. 20.</p> <p>La parte relativa al presente progetto è sostanzialmente già finanziata dal contributo ministeriale. Successivamente ci saranno da reperire fondi per finanziare le altre due ristrutturazioni.</p>
Cacciavillani	Ringrazia per l'esposizione e apre agli interventi dei consiglieri.
Tiso	Si informa sui tempi di realizzazione ed i numeri delle persone coinvolte (medici. personale)
Bellon	<p>Risponde che si è nella fase di approvazione dei progetti. C'è l'impegno per presentare entro la fine del mese il progetto definito all'Azienda ospedaliera, da approvare successivamente verrà donato, con l'accettazione della stessa. Si passerà quindi a lavorare sull'esecutivo. Con la migliore cadenza dei tempi possibile, il primo bambino potrebbe entrare al nuovo hospice tra fine 2027 e primavera 2028.</p> <p>Si potrà contare su contributi della Fondazione Cassa di Risparmio, oltre alla Consulta delle Fondazioni del Triveneto, in quanto la pertinenza assistenziale e su tutto il Nord Est.</p> <p>il personale dovrà esser reclutato ed implementato, ma si tratta di programmazione da parte della Regione.</p>

Tarzia	Ringrazia per la progettualità e pone la domanda su chi gestirà l' <i>hospice</i> e se sa sarà poi aperto a bimbi di altre regioni.
Bellon	Sottolinea che si tratta di un'opera regionale, e rimane in capo all'Azienda Ospedaliera. Da febbraio 2023 non vengono accolti bambini fuori regione, salvo particolare gravità. Informa che ce ne sono 90 in lista d'attesa. Sottolinea come la programmazione ministeriale avrebbe previsto nel 2019 un ospedale pediatrico in ogni regione, ma al momento ci sono ampi territori che non ne hanno nemmeno uno. Ricorda uno studio presentato a maggio '23, ha visto un aumento del 50 % dei bambini assistiti rispetto alla precedente indagine del 2013. si è passati dal 6/8 \$ al 12/14 %, ma comunque lontani dall'ipotetico 50 %. anche la Regione fa fatica a dare risposte. Sottolinea che dove esistono cure palliative pediatriche, una mamma su tre non perde il lavoro, ed i fratelli dei bambini assistiti hanno un rendimento scolastico come i compagni.
Paiano	Descrive la situazione attuale dell'edificio, spiegando le principali modifiche previste dal progetto. Specifica che la parte retrostante presenta una differenza di quota di circa mezzo piano inferiore rispetto al fronte. Verrà previsto il rifacimento delle scale e la realizzazione di ascensori per l'accessibilità, andando a dettagliare la distribuzione degli spazi..
Bettin	Si informa se i vani tecnici siano sul tetto.
Bellon	Conferma che lo sono, aggiungendo che i vincoli su facciata e foromertrie hanno comportato parecchio lavoro progettuale.
Lonardi	Chiede se ci siano parcheggi sufficienti all'interno dell'ambito. Osserva come la sopraelevazione in realtà si sviluppa sulla porte a fianco, chiedendo quindi come sia possibile la sopraelevazione in affiancamento, vista la presenza di un edificio a confine. Un'altra richiesta riguarda la "stanza della rabbia": se si tratti di una buona pratica ormai consolidata, o piuttosto una innovazione richiesta. Ricorda inoltre come lo Stato dia un finanziamento collegato ai posti letto, con verifica negli anni successivi, che possono anche portare al recupero dei finanziamenti, nel caso non ci sia stata la realizzazione.
Belòlon	Specifica che la stanza della rabbia viene da una richiesta dei familiari. Un percorso che proviene dall'Inghilterra, dove lo sviluppo delle cure palliative anche riflesse sull'adulto, hanno trovato maggiore espressione. Ritiene che i parcheggi siano adeguati: sarà previsto l'ingresso per le ambulanze e spazi anche per le famiglie.
Paiano	Conferma l'esistenza degli spazi a parcheggio nel cortile retrostante. Specifica che c'è un muro a confine: in questa situazione c'è la possibilità di sopraelevare, senza superare l'altezza di muro esistente. L'edificio a confine ospitava un vecchio convitto ormai dismesso. Trovandosi in Centro Storico, anche le distanze dai confini vengono meno nell'approvazione delle opere pubbliche.
	Esce il consigliere Tarzia, ore 15:15.
Bettin	Pone alcuni quesiti, riguardanti la sistemazione del verde, che gli risulta un po' abbandonata.
Bellon	Afferma che non c'è un gran giardino; specifica che l'area verde riguarda soprattutto l'area afferente all'edificio dell'Università confinante sul retro. Annuncia che sarà previsto, comunque, di realizzare anche spazi verdi per i ragazzi, tramite eventuali accordi.
Lonardi	Voleva capire se con quest'intervento il compito della Fondazione finisce o ci sarà anche la gestione
Bellon	Chiarisce che la Fondazione ha un protocollo con l'Azienda Ospedaliera per sostenere la progettualità dal punto di vista economico di tutti e tre gli edifici per circa 750.000 euro. La realizzazione, dopo l'esecutivo, è compito dell'Azienda, mentre l'ULSS rientra in quanto proprietaria dell'edificio destinato a Centro di Salute mentale. La progressione operativa prevederà l'intervento su via Falloppio, successivamente si libererà l'edificio di via San Massimo, quindi le casette di via San Massimo, specificando gli ultimi quattro occhi di portico.
Cacciavillani	Visto l'esaurimento degli interventi, ringrazia i presenti e chiude la trattazione <i>dell'argomento: "Approvazione di un progetto di opera pubblica in variante al P.I. nel Centro Storico con riclassificazione e cambio di destinazione d'uso di due unità di piano in via Gabriele Falloppio (finalizzata alla realizzazione del nuovo Hospice Pediatrico)".</i>
	<i>La Commissione, dopo la discussione, prende atto dell'illustrazione dell'argomento.</i>
Cacciavillani	Non risultando nessun'altra richiesta, ringrazia i presenti, terminando la seduta della Commissione alle ore 15:20.

Il Presidente della V Commissione
Bruno Cacciavillani

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco